



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 28 maggio al 4 giugno 2017

Matrimoni di questo tempo

Nel mondo che cambia rapidamente, insieme ad altri fenomeni sociali anche la famiglia cambia, e per diversi aspetti. Uno di questi è quello dei matrimoni in cui almeno uno degli sposi non è italiano. Nel 2015 (dati ISTAT), sono stati circa 24.000 su quasi 200.000 matrimoni celebrati. Si tratta di oltre il 12% dei matrimoni; dunque, non un fatto così insolito nella nostra Italia. Matrimoni tra persone di provenienze, culture e religioni diverse si sono sempre stati, ma non c'è dubbio che l'accresciuta mobilità umana ne accentua la possibilità.

È facile pensare infatti che, insieme alla crescita di presenze di nazionalità diverse, crescano anche i matrimoni tra persone di religioni diverse. La nostra parrocchia non è immune da questa novità. Per dirne una, avremo quest'anno in chiesa solo due matrimoni: uno tra italiani, ma di fede religiosa diversa; uno tra una persona italiana e una di altra nazionalità. "Al cuore non si comanda", dice il proverbio; la realtà precede il pensiero, ossia, è un dato di fatto e "contra factum, non valet argumentum", dicevano i latini. E dunque, se da un lato non possiamo che constatarlo, dall'altro possiamo trarne qualche riflessione.

La prima è che, se questo avviene più frequentemente, non è l'unica novità a toccare il matrimonio. Ben altre, e forse anche più profonde, sono le dimensioni che inducono a riflettere su di esso, sul modo con cui oggi viene inteso, sulla sua stabilità, ... Diciamo che la differenza più vistosa tra gli sposi evidenzia maggiormente come, pur nell'amore reciproco, uomo e donna sono persone diverse e essere unite stabilmente nel matrimonio richiede - oggi forse più di ieri - capacità, maturità e impegno moltiplicati.

Dal punto di vista generale, la chiesa consente i matrimoni "misti" (si chiamano così), chiedendo e raccomandando un'attenzione particolare per la conservazione del bene sommo che è la fede. Oltre alla documentazione normale, infatti, è richiesta formale dichiarazione che la parte non cattolica garantisca la conservazione della fede per l'altra parte, così come che non si frappongano ostacoli per l'educazione nella fede dei figli. Una preoccupazione, questa, di per sé presente in ogni matrimonio e che gli sposi sottoscrivono prima della celebrazione anche quando sono entrambi cattolici. In quest'ultimo caso, il problema sta nel fatto che nella fase precedente il matrimonio gli sposi, nell'imminenza delle nozze sottoscrivono tutto; salvo, poi, questi aspetti attinenti la fede, passarli non raramente nel dimenticatoio o rispolverarli nei momenti "obbligati" di alcuni sacramenti e solo in quelli.

Nel caso di disparità di religione, l'istanza a conservare e testimoniare la fede nella condizione di vita matrimoniale acquista un significato ancor più forte nel vivere la raccomandazione evangelica dell'essere "sale della terra" e "luce del mondo". A tutti gli sposi cristiani è chiesto di comprendere come è loro missione, per loro stessi e per la loro famiglia, amarsi e compiere cristianamente gli impegni di vita familiare. Non solo, ma ad essi è chiesto di **testimoniare a tutti**, alla comunità cristiana e alla società, che è **possibile**, con la grazia di Dio, amarsi fedelmente, indissolubilmente, gratuitamente, totalmente e educare i figli nei valori dell'amore cristiano.

Nel caso dei matrimoni "misti", sempre con la fede nella grazia del sacramento, ciò è affidato specialmente alla parte cattolica. Comprendendo in profondità l'altro, lo "accoglierà" (come ora dice la formula matrimoniale) mostrando una accoglienza e fecondità ancora più alta.



Letture di domenica prossima (Domenica di Pentecoste)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 2,1-11

salmo responsoriale: dal salmo 103

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 123b-7.12-13

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 20,19-23

Messe della settimana

| | | |
|------|---------|---------------------------------------|
| dom. | 28 mag. | ore 07,30 e 10,00: pro popolo |
| lun. | 29 mag. | ore 19,00: def. Agnese F. (trigesimo) |
| mar. | 30 mag. | ore 19,00: def. Piero B. (Seu) |
| gio. | 01 giu. | ore 19,00: |
| sab. | 03 giu. | ore 19,00: |
| dom. | 04 giu. | ore 07,30 e 10,00: pro popolo |

Altri avvisi

Gli appuntamenti della settimana:

Il **mercoledì** è il giorno più intenso, infatti abbiamo:

ore **09,00: lodi comunitarie;**

ore **18,30: incontro di catechesi sull'enciclica *Laudato si'*.**

Giorno e ora per le **prove di canto liturgico** saranno **convenute dal Coro.**

Quello di mercoledì prossimo sarà il **primo** di tre incontri di catechesi (previsti per tre mercoledì successivi prima della settimana della festa della comunità) sull'enciclica.

Le conversazioni saranno tenute dal diacono **Nico Grillo** (che i più conosceranno, immagino!). Per seguire meglio, abbiamo ordinato un congruo numero di **copie del testo dell'enciclica** (speriamo arrivino già per il primo incontro).

Venerdì, ore 18,30: adorazione davanti al Santissimo Sacramento.

Come preannunciato, **ormai tutte le celebrazioni feriali** sono portate alle ore **19,00.**

Da lunedì 29 maggio e fino al 15 giugno sono aperte le **iscrizioni** per la seconda edizione della **settimana con i bambini** "... 4, 5, 6 giorni lieti ... ancora insieme!". Saranno messi a disposizione i relativi **moduli.**

Su fuédhu de Déus in sardu

Is discipulus fiant andaus in Galilea, in su monti chi Gesus dhus iat inditau.

Candu dh'iant biu, si fiant inginugaus. Issus peròu fiant dudòsus.

Gesus si fiat acostau e dhus iat nau: " A mèi est stétiu donau dógna podèri in célu e in sa terra. E duncas, andai e fadéi discipulus tót'is pòpulus, batièndidhus in su nòmini de su Babbu, de du Fillu e de su Spiritu Santu, amaistèndidhus a arrespetai e poni in pratiga tótu su chi s'apu cumandau.

Ècus, dèu sèu sempri cun bosatrus po tót'is dis chi ant a benni, finas a sa fini de custu mundu.

(vangélu de Matèu, de su cap. 28)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>